

Luca 2

8 In quella stessa regione c'erano dei pastori che stavano nei campi e di notte facevano la guardia al loro gregge. **9** E un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore risplendé intorno a loro, e furono presi da gran timore. **10** L'angelo disse loro: «Non temete, perché io vi porto la buona notizia di una grande gioia che tutto il popolo avrà: **11** "Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è il Cristo, il Signore. **12** E questo vi servirà di segno: troverete un bambino avvolto in fasce e coricato in una mangiatoia"».

Testi vari:

Amerai il tuo prossimo come te stesso" (Lv 19,18). Dimentichiamo però facilmente che, con la stessa forza, Dio ha ordinato: "Amerai lo straniero come te stesso, perché anche voi siete stati stranieri in terra d'Egitto" (cf. Lv 19,34) e similmente: "Amate lo straniero, perché anche voi siete stati stranieri in terra d'Egitto" (Dt 10,34).

- Carissimi, vi esorto come stranieri e pellegrini (1Pt 2,11).
- Nella fede morirono [i nostri padri e le nostre madri] ... confessando di essere stranieri e pellegrini sulla terra (Eb 11,13).
- La nostra patria è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo (Fil 3,20)

Lettera a Diogneto: *Abitando città greche o barbare, come a ciascuno è toccato in sorte, e seguendo le abitudini locali quanto agli abiti, al cibo e al modo di vivere, mostrano la meraviglia e il paradosso, da tutti riconosciuto, del loro comportamento. Abitano una loro patria, ma come stranieri (cf. 1Pt 2,11); a tutto partecipano come cittadini e a tutto sottostanno come stranieri. Ogni terra straniera è patria per loro, ogni patria è terra straniera ... Trascorrono la loro vita sulla terra, ma sono cittadini del cielo (cf. Fil 3,20).*

C. Theobald: la santità *ospitale*, la santità *accogliente*.

Gesù] accolse [le folle], parlava loro del regno di Dio e guariva quanti avevano bisogno di cure (Lc 9,11). Il suo essere "profeta potente in azioni e in parole" (Lc 24,19) si radicava proprio nella sua disponibilità e volontà di accogliere tutti e ciascuno; ma anche – non lo si dimentichi – di lasciarsi accogliere: "Una donna, di nome Marta, lo accolse, lo ospitò" (Lc 10,38); "[Zaccheo] lo accolse, lo ospitò pieno di gioia" (Lc 19,6). Gesù sa incontrare tutti: poveri, ricchi, stranieri come centurione, peccatori. Incontra ciascuno come essere umano.

Noi e gli stranieri

Mt 25,43: ero straniero e mi avete accolto.

Pagine Pentecoste: fenomeno di *xenolalia*. Farsi comprendere da tutti.

Abramo: un arameo errante. Gn 23,4: sono stato straniero e forestiero. Abramo che accoglie i tre viandanti Gn 18,1-8. Con molta intelligenza la Lettera agli Ebrei commenta così la capacità di

accoglienza mostrata da Abramo: "Non dimenticate l'ospitalità (philoxenía); alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli" (Eb 13,2).

J. Danielou

La civiltà ha fatto un passo decisivo, forse il passo decisivo, il giorno in cui lo straniero, da nemico (hostis) è divenuto ospite (hospes) ... Il giorno in cui nello straniero si riconoscerà un ospite e in cui lo straniero sarà rivestito di una singolare dignità, invece di essere votato alla maledizione, quel giorno si potrà dire che qualcosa sarà cambiato nel mondo

Stile accoglienza

Il brano dei Pastori, Lc 2.8ss

Accogliere significa essere pronti allo stupore, è provare lo stupore dei pastori; che andarono senza indugio sostituendo la paura con lo stupore. Siamo chiamati a soffermarci sui luoghi dello stupore che sono: - l'altro, nel quale riconoscere un fratello, perché da quando è accaduto il Natale ogni volto porta impresse le sembianze del figlio di Dio. - la nostra Storia di fede e rallegrarci per il grande dono che ci aiuta a percepire la gioia e lo stupore dell'annuncio e dell'incontro.

Alcuni pastori:

Solo alcuni? Cosa avevano di particolare queste persone? Erano più sensibili, più aperte, più disponibili ad accogliere il messaggio ?

Vegliavano tutta la notte:

Essere in veglia –la loro attività principale, stare attenti al gregge- oppure essere attenti a se stessi, non essere intontiti / addormentati / assuefatti alle cose che accadono, agli incontri che si fanno, lasciarsi interrogare dagli avvenimenti.

Grazie a questo tipo di veglia i pastori sono in grado di accogliere l'arrivo dell'angelo.

Furono presi da grande timore:

La paura fa parte della ns vita. L'incontro con Dio ci può far sentire piccoli e

insignificanti. Perdere le nostre certezze, minare la nostra presunzione di essere noi il centro del mondo ci mette nello sconforto.

Non temete

E' la frase che mi colpisce di più. Dio viene e noi non dobbiamo avere paura, ma anzi coltivare la volontà e la capacità di guardare con fiducia alla nostra vita perché Dio è con noi. Quanto per me è difficile vivere questo pienamente!

Vi annuncio una grande gioia che sarà di tutto il popolo

Siamo chiamati alla gioia, non alla disperazione, al perfezionismo, alla competizione,etc etc e siamo chiamati tutti, non i più bravi, i più seri, il mio gruppo, i miei amici ,etc

I pastori se ne tornarono Che fine hanno fatto i pastori? Sono tornati alla loro vita quotidiana, non lo so ma penso che difficilmente ci sarà stato qualcuno, magari dei più giovani, che abbia avuto ancora la possibilità di conoscere Gesù, di frequentarlo. Eppure credo che la loro vita sia rimasta trasformata, da quel giorno tutte le loro veglie notturne avranno avuto un significato nuovo, la lode e la glorificazione del Signore.